

sul latte che sono in contrasto con la naturalità del prodotto ed inoltre la rimozione indifferenziata (non selettiva) di microrganismi dal latte crudo che annulla le differenze qualitative originarie;

nel corso del 2001 è aumentata la quantità di latte fresco pastorizzato di importazione con durabilità nettamente più lunga di quanto stabilito dalla legge italiana. Questo comporta un uso improprio dell'attributo « fresco », senza vincoli precisi alle condizioni stabilite dalla legge 169 del 1989. Tutto ciò comporta confusione nei consumatori e situazioni gravi di concorrenza sleale per i produttori nazionali;

impegnano il Governo:

ad adottare un apposito provvedimento che preveda:

il divieto della microfiltrazione nella produzione del latte fresco pastorizzato e fresco pastorizzato di alta qualità;

in aderenza alla domanda crescente dei consumatori riguardo la tracciabilità, l'integrazione delle informazioni da riportare nell'etichettatura con l'indicazione dell'origine della materia prima.

(7-00083) « Preda, Gambini, Rava, Sedioli, Borrelli, Stramaccioni, Franci, Sandi, Rossiello, Oliverio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE e CARDINALE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 febbraio 2002, con l'interpellanza urgente n. 2-00246 gli interro-

ganti avevano chiesto al Ministro delle attività produttive quali iniziative intendesse porre in atto di fronte alla ordinanza della magistratura di Gela di chiudere, per violazione della legge Ronchi, gli impianti del petrolchimico della città;

il sottosegretario alle attività produttive, Giuseppe Galati, aveva testualmente risposto che « in questi giorni si sta predisponendo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'ambiente e di concerto con il ministero della salute, in cui sono stabilite le caratteristiche merceologiche dei combustibili, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Il ministero delle attività produttive ha già espresso parere favorevole su detto decreto. Fatti dunque salvi i poteri attribuiti alle regioni e quanto già stabilito, con detto decreto si dovrebbe consentire l'utilizzo per la centrale del coke metallurgico e da gas con contenuto di zolfo »;

nonostante l'impegno del Governo ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, pur annunciato, non è operativo e nel frattempo sono stati apposti i sigilli giudiziari alla raffineria di Gela e con ordinanza del prefetto sono stati precettati i dipendenti turnisti di AgipPetroli per fermare in sicurezza gli impianti;

con le procedure messe in moto entro il 5 marzo 2002 il petrolchimico dovrà fermarsi con la conseguente messa in libertà dei tremila dipendenti;

si tratta di una questione estremamente drammatica tant'è che vi sono in atto una serie di manifestazioni di protesta —:

se il Governo non intenda al più presto rendere operativo l'annunciato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, affinché possa essere evitata la chiusura dello stabilimento. (3-00752)

* * *